



Jeannette Weiss e Simon Schott

IL PARTNER SULLA PORTA

5 regole semplici ma efficaci
per trovare il compagno ideale



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Jeannette Weiss
e Simon Schott

IL PARTNER SULLA PORTA



5 regole semplici ma efficaci
per trovare il compagno ideale

Indice

Prefazione	8
Capitolo 1 Le stesse possibilità per tutte	11
Capitolo 2 I segnali di via libera	29
Capitolo 3 L'uomo visto da dentro	51
Capitolo 4 La “missione” degli uomini	65
Capitolo 5 Il nostro nuovo aspetto	79
Capitolo 6 Il vantaggio delle donne	113
Capitolo 7 Qual è l'uomo giusto?	123
Capitolo 8 Dove trovare il partner giusto?	129
Bibliografia	151
Nota sugli autori	152

Capitolo 1



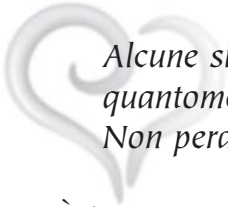
Le stesse possibilità per tutte

Il vostro subconscio vi ha guidato fino a me e alla lettura di questo libro: così ha voluto la Provvidenza, dal momento che state per cominciare un cammino nuovo. Non sarete sole, perché vi prenderò per mano, vi assisterò e rimarremo insieme finché non saremo giunte alla meta. Durante questa avventura, proverete grandi emozioni anche perché la vostra autostima aumenterà sicuramente.

Prima di tutto, dovete sapere che:

*se vogliamo ottenere qualcosa,
non possiamo non cambiare radicalmente
la nostra persona, il nostro modo di
pensare, il nostro punto di vista e,
soprattutto, il nostro aspetto esteriore!*

Se continuiamo sulla vecchia strada e non cambiamo in modo definitivo, nessuno ci cercherà.



*Alcune situazioni potranno apparire
quantomeno singolari.
Non perdetevi coraggio e abbiate fiducia!*

È importante che proviate a mettere in pratica i suggerimenti qui riportati. A fine lavoro sarete soddisfatte di quel che avete realizzato.

Per capire meglio il nostro progetto, immaginiamo di avere una cassaforte (come quelle di una volta) con cinque manopole, ognuna delle quali è combinata a un certo numero. Solo quando ciascuna arriva al numero per cui è stata programmata, la cassaforte si apre.

Paragonate ora il nostro progetto alla manopola della cassaforte: esso consta di cinque fasi, che ci permetteranno di raggiungere il nostro obiettivo. Alla fine del nostro lavoro, le forze cosmiche ci guideranno alla meta agognata. Partiamo, dunque!

Prima di cercare il partner, dovete familiarizzare con la legge cosmica che regola tutti i cicli dell'universo e della vita: la legge dell'equilibrio cosmico.

Questa legge è e resta per noi tutti un grande mistero. Infatti, molti trovano difficile credere alla

sua esistenza. Da sempre, invece, la presenza di una giustizia distributiva è ben radicata nei proverbi popolari: “Non è ancora detta l’ultima parola”, “Aiutati che il ciel ti aiuta”. “Gli alberi non crescono in cielo”. Così si dice e a ragione.

È risaputo che tutti i processi che avvengono in natura si basano sul principio dell’equilibrio. Senza l’energia benefica della compensazione non potrebbe esistere la vita, o peggio ancora il mondo intero. Va da sé che anche il proposito di unirsi a un’altra persona sottostà a questo principio. Questo significa che tutte le donne, ma proprio tutte, hanno la possibilità di trovare il partner adatto, perché, nel momento in cui una donna decide espressamente di iniziare una relazione, costruisce attorno a sé una sorta di campo magnetico. L’universo, quindi, non fa altro che inviarle il partner giusto.

Prendiamo ora una donna non più giovane, non piacente e in precarie condizioni economiche: avrà grandi difficoltà a credere di avere le stesse chance di una donna giovane, bella e ricca nel trovare il partner giusto ed essere felice!

Invece, una donna del genere ha esattamente le stesse possibilità di tutte le altre, anche se la cosa

le sembra inverosimile.

Forse un esempio tratto dalla vita di Simon Schott può chiarire come la felicità a due non abbia nulla a che fare con l'aspetto, l'età o le condizioni economiche:

Molti anni fa mi recai in Belgio dove trascorsi un paio di giorni, di pioggia, in un villaggio di pescatori. Per la maggior parte del tempo stavo seduto alla finestra della mia camera d'albergo a respirare l'aria fresca del mare. Proprio sotto il mio punto di osservazione c'era una piccola casa in mattoni: era così vicina che potevo vedere sin dentro la cucina, la cui finestra era sempre aperta. Dentro c'era una donna tutt'altro che appariscente, di circa cinquant'anni, che stirava la biancheria. A ben guardare, i tratti del viso avrebbero potuto essere definiti brutti, ma i capelli neri ben pettinati e il vestito di lino blu scuro pulitissimo avevano l'effetto di renderla tutt'altro che sgradevole. Il grigio monotono della pioggia sembrava non guastare il suo umore, perché la sentivo cantare allegramente mentre lavorava. Un giorno la vidi lasciare la cucina con la biancheria e apparecchiare la tavola per la cena. Raccolse una manciata di

fiori dal giardino davanti alla casa, li dispose in un vaso e li mise sulla tavola.

Dopo qualche minuto la vidi uscire di casa con un grande ombrello, fermarsi sulla soglia e guardare verso la strada. Mi accorsi che aspettava un uomo in abiti da lavoro, che scendeva faticosamente dalla sua bicicletta: era zoppo. L'uomo baciò la donna su entrambe le guance e lei fece altrettanto. Quindi si presero per mano ed entrarono in casa. Il caso mi ha proposto due persone felici, due persone alle quali sicuramente nessuno avrebbe prestato attenzione. Sia l'uomo zoppo che la donna brutta non avrebbero fatto cambio con nessun altro al mondo, perché possedevano qualcosa che playboy e principi, milionari e starlet rincorrono invano: la vita serena e felice di coloro che vogliono stare insieme per il resto dei loro giorni.

Teniamo a mente questo racconto, se vogliamo eliminare l'opinione sbagliata, ma ormai generalmente diffusa, che, nella ricerca del partner alcune donne siano svantaggiate, che i difetti fisici congeniti e non modificabili siano responsabili del successo o del fallimento, della fortuna o della sfortuna in una relazione.

Tutte le donne, indipendentemente da come Madre Natura le ha create, hanno le stesse possibilità.

Non lasciamoci, dunque, traviare dai giornali o dalla televisione, dove bellezze femminili eteree, flessuose ed eleganti emanano il loro charme irresistibile, mentre noi ci consideriamo sgradevoli. Molte riviste svelano che le relazioni di donne bellissime spesso si concludono in modo infelice e durano meno di quelle che coinvolgono donne meno attraenti. Non c'è, per esempio, nessun'altra categoria professionale in cui la percentuale di suicidi sia così elevata come tra le modelle. Anche a tal proposito, lasciamo parlare Simon Schott:

Ricordo che in una calda domenica d'estate passeggiavo lungo Rue du Faubourg Saint-Honoré a Parigi, praticamente deserta. Vivevo già da dieci anni in questa città e non facevo più caso al fatto di non incontrare nessuno in una domenica così bella nella strada delle boutique, solitamente così trafficata. Tutt'a un tratto si aprì il portone d'ingresso di una casa e un centinaio di bellissime ragazze scesero in strada. Alcune di loro si sedettero sulla terrazza di un caffè e, poiché era rimasto un posto libero, presi posto anch'io e cominciai a chiacchierare con loro. Venni a sapere che

tornavano da un meeting e che lavoravano tutte come modelle, chi per Christian Dior, chi per Jacques Fath, Coco Chanel, Yves Saint Laurent o per altri famosi stilisti. In altre parole, attorno a me sedevano alcune delle ragazze più belle del mondo. Quando espressi il mio stupore a colei che mi stava di fronte circa il fatto che nessuna di queste fosse accompagnata dal fidanzato, lei mi disse che, purtroppo, nessuna di loro l'aveva. Oggi a Parigi, domani a Stoccolma, nel fine settimana a Rio e così per tutto l'anno: quale uomo si sarebbe rassegnato all'idea di non vedere mai la propria donna?

“Ma dopo una sfilata sarete invitate a cena?”, replicai. La risposta fu solamente un sorriso triste. Mi venne in mente, allora, che doveva essere frustrante guardare il menu con i piatti più prelibati e ordinare solo acqua minerale e un piatto di insalata e lo dissi.

“No, non è così, alla fine ci si abitua”, affermò la mia interlocutrice, una creatura di una bellezza fiabesca. Con mio grande stupore si stava lamentando della sua bellezza: certo, era necessaria nel lavoro, ma in amore essere belle come lei e come le sue colleghe era svantaggioso.

Le dissi che non volevo crederci. Era del tutto

illogico!

“Non so se è logico oppure no”, mi rispose. “Ci avvicinano solo i bluffatori e i milionari già sposati. Gli uomini per bene ci evitano come se avessimo la peste, perché sono convinti che, per stare con noi, sia necessario essere ricchi. Mi creda, invidio le commesse e le parrucchiere perché hanno fortuna in amore”.

Allora pensai che questa ragazza avesse forse qualche tara mentale. Tuttavia, nel corso della mia vita dovetti abbandonare quest'idea, perché sentivo donne straordinariamente belle affermare la stessa cosa con sincerità.

Anch'io come donna devo confermare il punto di vista di questa ragazza. È vero che la maggior parte degli uomini nutre una certa sfiducia di fronte a donne bellissime: si fanno vedere spesso in loro compagnia al ristorante o con gli amici, ma non le sposano perché credono che una donna così non sappia rimanere fedele a lungo. Ogni uomo vuole avere la propria donna solo per sé e non può darsi pace se essa, a ogni passo, viene divorata dagli sguardi degli altri: nascono inquietudine, sfiducia e gelosia. Molti matrimoni con donne bellissime falliscono proprio per questo motivo.

Lo stesso vale per la donna ricca che, nella ricerca del partner affidabile e onesto, deve superare molti ostacoli. Non invidiamola, dunque, se compare in televisione mentre si abbronzia ai bordi di una piscina! Per una donna ricca è difficile essere felice: non sa mai se viene corteggiata per le sue qualità o per i suoi soldi, persino se il partner è ricco quanto lei. Dopo un po' di tempo quasi automaticamente e inevitabilmente, e spesso a causa di qualche sciocchezza, si fa strada un clima caratterizzato da sospetti insinuanti, che dà luogo a dispute accese e a litigi. Alla lunga solo un cacciatore di dote può sopportare tutto ciò, ma l'uomo onesto, che ama sinceramente, abbandona il campo.

Ho parlato molto con le donne. Ciò che esse, bellissime e ricchissime, erano solite raccontare mi ha dato un'idea precisa delle loro vicende. Ho cominciato a capire che anche in questo caso, come in tutti gli ambiti della vita, vale la legge di compensazione della natura, quella forza che nel grande carosello dell'interazione delle forme vitali genera compensazione ed equilibrio. Se vogliamo iniziare una relazione, le forze cosmiche non possono far altro che reagire alla nostra attitudine, perché esiste una sorta di "gravitazione".

Così, ogni donna riceve ciò per cui si dichiara disponibile e ciò che offre consapevolmente; non avviene, quindi, che alcune abbiano tutto e altre proprio niente.

Con questo non voglio affermare che donne ricche e bellissime non possano avere avventure o legami sentimentali felici. Non sono da biasimare, perché persino le brevi relazioni sono da preferire alla solitudine. Penso, però, che né la donna ricca né quella bella possano godere di particolari vantaggi, quando si tratta di costruire una relazione felice e stabile come quella tra i due personaggi del villaggio di pescatori belga. Al contrario, in molti casi esse incontrano ostacoli che la donna normale fortunatamente non conosce.



È bene pertanto sradicare dal subconscio la credenza che vuole le donne ricche e belle avvantaggiate, poiché nella ricerca del partner abbiamo bisogno di determinati punti di riferimento morali, di cui ora parleremo.

Ora cerchiamo di capire perché una donna normale debba sentirsi svantaggiata (intendo tutte

quelle che hanno un difetto fisico non modificabile o che immaginano di essere segnate proprio da questo). A questa categoria appartiene la grande maggioranza di noi, poiché in quasi tutte noi c'è qualcosa che non accettiamo: la pelle troppo bianca, le lentiggini, il naso troppo grosso o storto, i denti irregolari, la bocca troppo larga o troppo stretta, le labbra troppo tumide, il seno troppo abbondante, troppo piatto o cadente. Alcune pensano di essere troppo magre o troppo robuste, di avere il bacino sporgente o le gambe troppo grosse o troppo corte e così via.

A ciò si aggiunga che ogni persona percepisce la sua piccola imperfezione attraverso una lente di ingrandimento, attribuendole un'importanza che in realtà non ha. Sappiamo cosa succede quando si scopre di avere un brufolo in faccia: crediamo sia enorme, mentre gli altri non lo notano nemmeno; lo stesso si può dire di un difetto fisico marcato. Quanto più un'altra persona rimane in nostra compagnia, tanto più sparisce in lei la percezione della nostra imperfezione: l'effetto "assuefazione" fa sì che il difetto costituisca solo una parte dell'insieme e non venga nemmeno notato.

È proprio una di quelle realtà vere al cento per

cento, ma alla quale facciamo fatica a credere. Per questo desidero proporre una piccola esperienza del mio co-autore, che considera la faccenda dal punto di vista degli uomini:

Una volta frequentavo molti circoli artistici parigini e spesso prendevo parte anche alle feste dell'alta società. Gli invitati erano sempre gli stessi e ormai li incontravo da tempo. Mi colpì il fatto che i miei amici parlassero spesso di una certa Laura, che doveva evidentemente far parte del loro giro, ma che io non ero mai riuscito a vedere. Mi sorprese molto il fatto che questi signori, di solito piuttosto sussiegosi e boriosi, cominciassero a illuminarsi quando parlavano di lei. A quel punto ero curioso di conoscerla. Quando mi fu presentata, rimasi per un secondo senza parole: era strabica, e tanto anche!... Aveva però il sorriso più bello che io avessi mai visto ed emanava un tale charme e un calore, che ci si sentiva subito attratti da lei. Dopo dieci minuti trascorsi in sua compagnia, il fatto che fosse strabica era completamente dimenticato. Questo spiegava perché nessuno dei miei amici avesse menzionato il suo difetto visivo.

In questo caso gli uomini non prestano attenzione al difetto, anzi, dopo poco lo dimenticano. Anche questo fa parte della legge di compensazione e persegue lo scopo di offrire a tutte le donne le stesse possibilità.

A tal proposito bisogna anche ricordare che le preferenze maschili, in fatto di donne, sono estremamente diversificate.

In Oriente l'uomo arriccia il naso se la donna dei suoi sogni non è florida, ma, anche da noi, le donne robuste esercitano un certo fascino su molti uomini. Così abbiamo constatato che le donne ricevono più lettere quando, sulle inserzioni matrimoniali, scrivono di essere "grassottelle". Altri uomini preferiscono le donne con le curve al posto giusto. Poi ci sono quelli che cercano il tipo mascolino.

Anche in relazione all'altezza, i desideri degli uomini sono diversi. C'è chi ama solo le donne alte e atletiche, chi invece le donne delicate, chi ancora la donna d'altezza media. Persino il caso estremo della donna nana non autorizza nessuna di noi a rinunciare a credere nella fortuna: esistono infatti uomini bassi, che sono contenti di trovare una donna più bassa di loro da proteggere.

Ci sono uomini che adorano le donne con gli

occhiali. Nei paesi di montagna le ragazze con i polpacci torniti e le cosce robuste sono venerate! Alcuni desiderano una partner vivace e piena di temperamento, altri invece una tranquilla e discreta. Persino in relazione all'età, gli uomini la pensano diversamente: non piace solo la donna giovane, ma anche quella più matura, perché genera nella coscienza maschile l'idea di sicurezza e del lasciarsi andare.

Quindi, il nostro corpo non è mai di ostacolo a una relazione.



*Smettiamola di lamentarci del nostro
aspetto!*

Ringraziamo Madre Natura del corpo che ci ha dato e delle sue caratteristiche fisiche, qualunque essi siano perché sono comunque elementi che ci distinguono da tutte le altre e che ci rendono uniche!



*Ringraziamo il nostro corpo che,
instancabile e forte, ci sostiene per la vita!*

È tempo di considerare il nuovo significato della vita. Non fa bene fare confronti quando ci si guarda allo specchio, seguire degli ideali, voler essere

diverse da quel che si è. Non ha importanza quale corpo Madre Natura vi ha dato e come esso vi appare oggi, perché quella che vi parla dallo specchio è una creatura adorabile, cordiale e fidata: abbiate rispetto di lei e vogliatele bene!



Vogliatevi bene.

Questo è il primo passo per riuscire nei nostri propositi, la prima combinazione della cassaforte verso la felicità.

Del resto, non possiamo dubitare del successo del nostro lavoro. Proprio come la protagonista del villaggio di pescatori belga, ogni donna ha programmata una vita a due nei suoi geni. L'unico ostacolo siamo noi, se non ci liberiamo dei vecchi pregiudizi: comunque la natura ci abbia create, abbiamo le stesse possibilità delle altre.

Persino l'ambiente nel quale viviamo o dal quale proveniamo non pregiudica il buon esito di una relazione: è indifferente il fatto che nostro padre sia uno spazzino o un professore, così come non sono rilevanti la nostra attività, il grado di istruzione, il quoziente di intelligenza o il conto in banca.



*Grassa o magra, alta o bassa, vecchia o
giovane, ricca o povera,
ogni donna può trovare il partner adatto.*

È ancora più difficile rendersi conto che per una donna non c'è un solo partner, ma addirittura centinaia...

Se ci guardiamo intorno, ogni singola specie, ogni più piccola creatura è ricca di varianti e di forme di vita. Così, Madre Natura ha disposto per ognuna di noi non un partner solo, ma addirittura un'intera serie, perché le forze creatrici garantiscono lo scopo biologicamente primario, vale a dire la vita di coppia. In altre parole:

*centinaia di uomini aspettano di
incontrarvi!*

Nutrire questa certezza è importantissimo per il perseguimento del nostro obiettivo. Deve essere radicata nella nostra mente, deve accompagnarci giorno e notte. Possiamo avere successo, solo se siamo veramente convinti che Madre Natura ha creato anche un partner adatto a noi. Questo fatto deve essere preso molto sul serio, perché è la chiave

del nostro successo.

Dobbiamo quindi fare nostra questa idea: ogni sera, prima di andare a letto, ricordiamo non solamente di avere le stesse possibilità delle altre donne, ma anche che, non uno, ma molti uomini sarebbero contenti di diventare i nostri compagni.